MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 253

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Situazione sempre più difficile per le opposizioni

Animati commenti all'atteggiamento dei comunisti

ROMA, 21, notte (per telefono):

L'atteggiamento assunto dai comunisti, che hanno posto alle opposizioni il dilemma: «o costituire un antiparlamento o tornare alla Camera», è oggetto di animate discussioni negli ambienti politici.

Un rappresentante delle opposizioni, dichiarava oggi che esse non intendono prendere in considerazione un simile dilemma perchè non vogliono nè dare vita ad una aspirazione rivoluzionaria mettendosi contro lo spirito dello Statuto, nè scendere semplicemente dall'Aventino, il che equivarrebbe praticamente a disarmare.

Contro i comunisti, che qualcuno ha la ridicola pretesa di credere si siano alti in sostanza indiretti alleati del Fascismo, insorgono le opposizioni e segnatamente i socialisti unitari e i massimalisti. Ne è sorta una polemica vivace nella quale i comunisti vengono accusati nientemeno che di voler rendere dei servigi al Governo e si cita il fatto che nell'esposizione di politica estera fatta da Cicerin, il ministro della Russia sovietista ha accennato con benevolenza alla politica dell'Italia.

La «Voce Repubblicana», dopo avere detto che tutto l'atteggiamento del partito comunista nei riguardi del Fascismo è da molto tempo equivoco ed ambiguo, ha l'incredibile impudenza di affermare che ne è prova il fatto innegabile che i due movimenti, quello fascista e quello comunista, poggiano teoricamente sulle medesime premesse antidemocratiche e che praticamente molte iniziative ed affermazioni comuniste hanno giovato e giovano tuttora al Governo fascista.

«Per di più — prosegue il giornale repubblicano — il partito comunista fa parte di una organizzazione internazionale che ubbidisce ad una centrale, che si identifica sostanzialmente con il Governo di un grande Stato estero. Potrebbe darsi benissimo che gli atteggiamenti del partito comunista italiano siano più o meno inconsapevolmente discussi e stabiliti in funzione delle necessità della politica estera dello Stato estero. Gli uomini che presiedono alle sorti della Russia — conclude il giornale — non le identificano forse con quelle della rivoluzione proletaria?».

Nei corridoi di Montecitorio qualcuno parlava dell'eventualità di approcci con le opposizioni per provocare un chiarimento della situazione e per domandare loro di scendere dall'Aventino. Non si sa nulla in proposito, ma a credere a quanto afferma il «Giornale d'Italia» sarebbe escluso che qualche cosa del genere possa avvenire.

Il «Giornale d'Italia» pretende che il concetto della parte più moderata della Maggioranza sia che si debba uscire dalla presente situazione restituendo piena efficacia al Parlamento.

Per il «Popolo» però non esiste alcuna ragione di mutamento della condotta delle opposizioni.

Tuttavia, è certo che la mossa dei comunisti, comunque la si voglia interpretare e qualunque scopo nascosto le si voglia attribuire, prova come le mire delle opposizioni sono fallite. Gli avversari costituzionali, si trovano imbottigliati dalle frazioni estreme del sovversivismo.

Non manca la visita a Montecitorio di qualche deputato dell'opposizione, il quale propone di farsi sostenitore fra i suoi amici di una tesi di orientamento non nel senso naturalmente di una possibilità di mutamento di condotta verso il Governo, ma esclusivamente nel senso di un cambiamento di tattica.

Nel campo della Maggioranza parlamentare, pur rilevandosi che l'appello dei comunisti non avrà alcuna ripercussione efficiente, si nota che esso viene a porre i deputati delle opposizioni in una posizione difficile anche nei confronti dei loro elettori. Vengono infatti sempre più ad allentare i loro vincoli con le masse elettorali permanendo nella loro posizione di non adempienza al mandato ricevuto e facendo assegnamento su fattori extraparlamentari per quanto riguarda la lotta al Fascismo.

«Gli elettori — nota la «Tribuna» — coll'attuale sistema elettorale e con la situazione politica venutasi a creare in seguito all'avvento del Fascismo al potere, avevano assegnato alle opposizioni un compito ben determinato, quello cioè di condurre nell'ambito del Parlamento la lotta al Fascismo. A questo mandato le opposizioni non hanno adempiuto. Il mezzo offensivo degli oppositori si rivolge dunque contro loro stessi. Il Governo gli risponde convocando la Camera per un periodo legislativo che si ritiene assai lungo e laborioso. Tutto ciò è chiaro, semplice e limpido. Gli oppositori vogliono rimanere all'Aventino, facciano il loro comodo e non avranno disturbi da alcuno. Se vogliono scendere e riprendere la via legislativa non avranno egualmente disturbi e potranno anche discutere come si pensava. Governo e Maggioranza, con o senza di loro, svolgeranno il programma dei lavori preparati in questi tempi senza curarsi troppo delle mormorazioni delle opposizioni e dei loro fiancheggiatori».

Giornali sequestrati e diffidati

MILANO, 21.

La proposta del Comitato Centrale del Partito Comunista per la costituzione dell'«antiparlamento» (che la «Giustizia» di stamane definisce come un tipico colpo di bluff e l'«Avanti!» lo giudica il «frutto dell'imbarazzo in cui i comunisti si trovano per l'atteggiamento assunto di fronte alle opposizioni») fu annunciata stamane dalla «Unità» con titolo su sei colonne e con risalto a grandi caratteri tipografici. Nell'uno e nell'altro il Prefetto vide «elementi di vilipendio ai poteri dello Stato ed eccitamento alla rivolta armata», per cui ordinava il sequestro del giornale comunista.

L'«Unità» fu anche sequestrata per la dicitura ad una vignetta in seconda pagina e per una notizia pubblicata in quarta pagina.

Ieri sera, d'ordine del Prefetto, fu sequestrato il fascicolo N. 20 della «Critica Sociale», per un articolo intitolato «pubblicazioni di propaganda» apparso a pagina 320 della rivista. L'articolo è dell'on. Treves.

E' stato pure sequestrato l'«Avanguardia Socialista» per ordine del Prefetto di Mantova.

Il dissidio fra combattenti si allarga

Adesioni alla celebrazione

DELLA MARCIA SU ROMA.

TARANTO, 21.

Oltre 300 combattenti, dissentendo dall'indirizzo della locale sezione si sono costituiti in sezione autonoma. Nel pomeriggio di sabato hanno tenuto un ordinato comizio inneggiante al Fascismo ed hanno chiesto al Partito fascista di poter partecipare alla celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma.

IMPERIA, 21.

Le sezioni dei Combattenti di Imperia hanno deciso di aderire alla celebrazione della Marcia su Roma.

CATANZARO, 21.

Oggi si è riunita la Federazione provinciale dei Combattenti presieduta dall'avvocato Arnaldo Pugliesi e con l'intervento dell'on. Salerno deputato al Parlamento. E' stato votato un ordine del giorno con il quale ritenuto che dal Fascismo si è valorizzato il sacrificio eroico dei Combattenti italiani, delibera di partecipare alla celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma.

Anche i ciechi di guerra

ROMA, 21.

I Ciechi di guerra ricoverati alla villa Fellcetti di Roma, aderenti alla Sezione romana dei Mutilati, hanno stabilito nella riunione di ieri sera d'intervenire con bandiera alla celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma e di lanciare un manifesto alla cittadinanza nel quale verrà espresso il rinnovato giubilo per l'avvenimento storico.

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 21.

Si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i ministri.

Progetto di legge sulla stampa

Il Consiglio dei Ministri ha compiuto un primo esame del progetto di legge sulla stampa, accordandosi sulle linee fondamentali di esso salvo a ristudiare in uno dei prossimi consiglio la definitiva formulazione delle singole norme.

SISTEMAZIONE DEL PIANO DEL FERRO A TORINO.

Il Consiglio ha approvato alla sollecita sistemazione del piano del ferro di Torino per il miglioramento della viabilità e lo sviluppo dell'abitato di quella città nonchè per il completamento delle scale merci in regione di Vanchiglia.

SGRAVI TRIBUTARI E DOGANALI.

Il Ministro delle Finanze di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale, propone la completa abolizione del dazio di confine sulle farine, sul semolino e sulle paste alimentari. Il Consiglio approva. Su proposta dello stesso Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dell'Economia Nazionale, ha deliberato inoltre uno schema di decreto concernente:

a) riduzione da lire 160 a lire 100 della imposta interna di fabbricazione e della corrispondente sovratassa di confine sullo zucchero destinato, sotto osservanza di particolari condizioni e cautele da stabilirsi con decreto ministeriale, alla lavorazione delle marmellate gelatine e altre conserve di frutta;

b) la riduzione alla stessa aliquota di lire 100 della sovratassa di confine sullo zucchero da riscuotersi a norma della nota alla voce 44, della vigente tariffa dei dazi doganali sui prodotti suindicati introdotti nel Regno dall'estero.

c) la riduzione di 20 lire oro del dazio generale, di lire 60 oro gravante sui detti prodotti di provenienza estera.

Tali provvidenze sono destinate a favorire con particolare beneficio del Mezzogiorno l'industria e il consumo interno delle marmellate e indirettamente la frutticultura.

AREONAUTICA.

Il Presidente del Consiglio Commissario per l'Ufficio Areonautica sottopone al Consiglio che approva, uno schema di decreto relativo al reclutamento ed avanzamento degli ufficiali del corpo del S. N. O. della R. Areonautica durante il periodo della sua costituzione.

Per gli ospedali di Milano

Su proposta del Ministro dell'Interno il Consiglio dei ministri ha approvato un importante provvedimento che risolve razionalmente una secolare questione di vitale interesse per Milano e per gran parte della regione lombarda. Si tratta di un decreto legge per il decentramento dell'assistenza ospedaliera e territoriale dell'antico Ducato di Milano. Dal provvedimento oggi approvato si possono sperare cospicui vantaggi. Principalissimo quello di rendere più facile, pronta ed economica assistenza ospedaliera a favore degli abitanti dei Comuni foresi. D'altra parte anche il Comune di Milano ne ritrarrà benefici considerevoli in quanto l'attuazione del provvedimento è il presupposto necessario per il risanamento finanziario ed il riordinamento generale degli istituti ospedalieri da cui dipende a sua volta la possibilità di esecuzione di quel piano di ampliamenti nosocomiali che sono ritenuti indispensabili per assicurare alla Metropoli lombarda un'assistenza ospedaliera adeguata al suo incessante sviluppo demografico.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è finita alle 13, si riunirà nuovamente il 3 novembre alle 10. Il Consiglio, oltre che riprendere la discussione sul progetto di legge sulla stampa, si occuperà del disegno di legge per l'ordinamento dell'Esercito. Saranno esaminati inoltre il nuovo piano per la esecuzione dei Lavori Pubblici ed il progetto di legge sul contratto d'impiego privato.

Sovversivi assassini

Cinque fascisti in un'imboscata

UN MORTO.

BOLOGNA, 21.

Solo ieri sera a tarda ora la Prefettura comunicava che domenica verso le 20 cinque fascisti che rincasavano cantando i loro inni in località Trabi, presso Camugnano, venivano investiti da una scarica di colpi di arma da fuoco partita da dietro una siepe. Uno dei fascisti, a nome Amedeo Salvi, cadeva al suolo mortalmente ferito. Mentre i compagni si apprestavano a curarlo, un'altra scarica partiva dalla siepe. I quattro fascisti allora si slanciarono alla volta degli sparatori ma costoro si erano dati precipitosamente alla fuga. Il Salvi mentre veniva trasportato all'ospedale di Bologna, è spirato. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di otto noti sovversivi tre dei quali sono stati riconosciuti dagli aggrediti.

La Duchessa d'Aosta acclamata a Trieste

TRIESTE, 21.

Stamane, alle 11, è arrivata S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla marchesa Della Valle di Casanova e dal colonnello Villasanto.

Erano ad ossequiarla il Sindaco con la Giunta Comunale, il Prefetto, il Viceprefetto, il presidente della Provincia Zanconato, i senatori Ortis, Corradini, Valerio e Segrè, l'on. Suvic, il generale comandante del Corpo d'Armata Vaccari, il Vescovo ed altre numerose autorità ed ufficiali.

Gli onori militari erano resi da un plotone della «Sassari» e da un manipolo della Milizia.

All'arrivo del treno, la musica ha suonato la Marcia Reale e le autorità sono salite sulla vettura ad ossequiare la Duchessa.

Quindi S. A. R., seguita dalle autorità, si è recata in automobile in Municipio, attraversando la città imbandierata in suo onore, fra le acclamazioni della folla.

Nella storica sala del Consiglio, gremita di autorità e di pubblico, il Sindaco senatore Pitacco ha pronunciato un discorso di omaggio alla Duchessa d'Aosta, esprimendo la riconoscenza di Trieste per il tesoro di bontà e di umanità prodigato dalla Duchessa durante e dopo la guerra prima sui campi e negli ospedali, poi nelle scuole e negli asili.

Fattole omaggio di fiori, il Sindaco ha presentato a S. A. R. il Corpo Consolare, i Consiglieri, le Madri e Vedove dei Caduti.

Quindi la Duchessa si è affacciata al balcone a salutare la folla che acclamava lungamente nella piazza.

La Duchessa, seguita dalle autorità, si è poi recata sul colle di San Giusto, ha visitato la Basilica ed ha deposto una corona di alloro sulla lapide dei triestini Caduti in guerra, mentre la fanfara comunale suonava l'inno del Piave.

Indi S. A. R., attraversata a piedi la città vecchia, ha visitato il Ricreatorio di città vecchia «Enrico Toti» ed il nido «Regina Elena».

Durante il tragitto, la Duchessa ha ricevuto l'omaggio reverente dei più umili cittadini e le acclamazioni della folla che si assiepava al suo passaggio.

La Duchessa ha avuto parole di omaggio per le due istituzione che ha visitato minutamente.

L'Augusta Signora prosegue il giro di ispezione dell'Opera Nazionale di assistenza di cui è alta presidentessa e si tratterrà alcuni giorni a Trieste per visitare gli Asili dipendenti dall'Opera stessa.

La lotta elettorale inglese

LONDRA, 21.

Risorgono le discussioni e le lagnanze sulla alleanza fra conservatori e liberali. La «Morning Post» insiste nel dubitare sulla sincerità della collaborazione dei liberali, accusando la Direzione del partito di avere dichiarato al giornale che migliaia di liberali nutrono tuttora simpatia verso il laburismo per molti comuni ideali. «Al contrario, aggiunge il giornale, Mac Donald viene a combattere una strenua campagna nel suo stesso collegio dove i liberali, appoggiati dai conservatori locali sperano di provocare una sorpresa».

Ieri l'automobile che recava Mac Donald a Leicester ha urtato contro una carrozzella da bambino spezzandola. Il bambino è rimasto incolume.

Il «Daily Telegraph» attacca Mac Donald per aver separato la questione del Giubaland da quella del Dodecaneso.

Lo scioglimento del Reichstag

BERLINO, 21.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Avendo i democratici deciso di rimanere in un Gabinetto allargato con la immissione dei tedeschi-nazionali, il Gabinetto ha proposto al Presidente del Reich lo scioglimento del Reichstag. Il Presidente Ebert ha sciolto il Reichstag.

Herriot e la pace monetaria

PARIGI, 21.

In un discorso pronunziato al banchetto della Conferenza parlamentare internazionale del Commercio, il Presidente del Consiglio, Herriot, ha dichiarato che la pace monetaria è necessaria per ottenere una pace realmente efficace.

Herriot ha continuato respingendo le grandi teorie del libero scambio e del protezionismo ed ha auspicato ad una soluzione media, a quella cioè di riannodare le relazioni reciproche per mezzo di trattati di commercio.

«La Francia — ha detto Herriot — ha dimostrato di entrare risolutamente su questa strada intavolando negoziati e qualche volta perfino pericolose trattative dichiarandosi pronta ad intavolarne delle altre ancora.

Incidente russo-polacco

per la questione del risgombero.

LENINGRADO, 21.

Al momento della partenza del treno è avvenuto alla stazione un vivace scambio di parole seguito da una colluttazione fra il primo segretario della Missione polacca a Mosca, il membro della Commissione per il risgombero Morelskwesky ed alcuni viaggiatori. Il signor Tarnowsky ed un altro viaggiatore sono rimasti feriti e quest'ultimo ha dovuto ricorrere all'opera del medico.

Tutti coloro che hanno partecipato all'incidente, ad eccezione di Tarnowsky e di Morelkowsky, sono stati arrestati.

Informato del fatto, il rappresentante del Commissario degli Affari Esteri ha espresso alla Missione polacca il rincrescimento del Governo della U. R. S. S. Il Procuratore della Repubblica ha aperto una inchiesta.

Anche a Mosca, per futili cause, vi è stato un violento alterco accompagnato da vie di fatto fra due funzionari della Commissione polacca per il risgombero e tre borghesi. Tutti coloro che hanno partecipato alla rissa sono stati arrestati; ma due funzionari della Missione polacca sono stati immediatamente rilasciati.

Perchè il Ministro della guerra polacco

si è recato in Francia.

PARIGI, 21.

Il «Matin» precisa che la visita in Francia del generale Sicierzky, ministro della Guerra di Polonia, ha lo scopo di assicurare la libertà delle comunicazioni fra la Francia e la Polonia costituendo Danzica per la Polonia uno sbocco assai aleatorio. Un accordo è stato firmato ieri l'altro a Parigi per la creazione di un altro porto a Gdjnia. I primi lavori già iniziati dalla Compagnia francese, saranno condotti molto rapidamente. Questo porto potrebbe servire prossimamente di base per sottomarini.

Per l'esecuzione del protocollo

DI LONDRA.

PARIGI, 21.

Secondo l'«Echo du Rhin», in esecuzione del protocollo di Londra il generale comandante le truppe di occupazione, ha prescritto, che a datare dal 28 ottobre 1924 tutti i servizi alleati creati specialmente l'11 gennaio 1923 per lo sfruttamento dei pegni nei territori occupati della Ruhr e della testa di ponte di Duesseldorf, siano soppressi. I servizi tedeschi sono, a datare dallo stesso giorno ed ora, ristabiliti nelle loro attribuzioni con riserva sulle disposizioni che potrebbero venire giudicate necessarie dal generale comandante delle truppe di occupazione per assicurare il mantenimento, la sicurezza e i bisogni delle forze francesi di occupazione. Tuttavia, allo scopo di una maggiore facilitazione, le amministrazioni tedesche delle dogane, delle foreste e delle licenze, saranno messe in grado di assicurare i loro servizi nei predetti territori occupati fin dalla mezzanotte del 21 ottobre.

Il generale comandante le truppe prescrive d'altra parte col suo decreto che alla data del 28 ottobre 1924 a mezzanotte, tutte le miniere, le fabbriche di coke e altre imprese industriali, agricole e forestali esercite dalla regia e che sono provvisoriamente tenute dalle autorità di occupazione sin dall'11 gennaio 1923, siano consegnate nelle mani dei loro proprietari.

Il processo per l'assassinio di Nicola Bonservizi

Vivaci dibattiti

PARIGI, 21.

La seconda udienza del processo contro Bonomini, l'assassino di Nicola Bonservizi, si apre alle 13.20.

I due avvocati, Torres difensore dell'imputato e Gautrat per la Parte Civile, rinunciano alla lettura dei documenti che avevano intenzione di fare al principio del dibattimento.

Continua la deposizione dei testimoni che comincia con Gastone Renene, armaiuolo. Egli non può pronunciarsi su ciò che concerne l'inceppamento della rivoltella poichè l'arma non gli fu consegnata subito dopo l'assassinio.

Segue la signorina Margherita Forni, giornalista, la quale parla di Nicola Bonservizi come di un giovane di animo ardente, devoto a tutti gli italiani in Parigi, aggiungendo che quest'uomo generoso riceveva numerose lettere di minaccia e sapeva la sua vita in pericolo. Egli si attendeva tutto.

Il Duca di Camastra, presidente del Fascio di Parigi, amico della vittima, riteneva il Bonservizi come il migliore e il più coraggioso degli uomini da lui conosciuti. Il Bonservizi era non soltanto buono, ma anche ingenuo. Il Duca di Camastra assicura che il Fascio di Parigi non ha alcun carattere politico e che non si è mai occupato di politica nè estera nè interna. Il principio del Fascio di Parigi è: «Nessuna ingerenza nella politica francese».

— Perchè — domanda l'avvocato della difesa — il Fascio di Parigi che si dice apolitico ha un segretario politico?

— E' una semplice questione di termini — risponde il teste — il Fascio di Parigi essendo unito al Fascio d'Italia.

Tra gli avvocati della Parte Civile e della difesa si inizia una violenta discussione, che il Presidente a stento riesce a frenare.

L'avv. Torres legge alcuni periodi degli articoli di Bonservizi corrispondente del «Popolo d'Italia» e fondatore a Parigi dell'«Italy Nouvelle», articoli che egli definisce ostili alla Francia.

Il Duca di Camastra domanda la parola e dichiara che tutte quelle dichiarazioni sono cose all'acqua di rosa in confronto di ciò che si stampa in Francia. Voi sapete — egli aggiunge — che nella stampa qualche volta si sorpassa il proprio pensiero.

— Voi siete fascista, Duca di Camastra? — domanda la difesa.

— Sì — risponde l'interrogato — come tutti i buoni italiani.

— Ebbene, io vi leggerò — riprende l'avvocato — un recente discorso di Mussolini sulla Francia che declina di fronte all'Italia che sale.

L'avv. Gautrat, a nome della Parte Civile, protesta contro tale lettura.

L'avv. Gautrat, fa una lunga esposizione sulla politica estera italiana. Egli legge fra l'altro alcuni passi di discorsi dell'on. Mussolini, di Gabriele d'Annunzio e dice che l'Italia fu sempre a lato della Francia fin dal 1914 e non è che da qualche tempo soltanto che fra i due paesi vi è una specie di cattiva intesa. Non bisogna, dunque accusare Buonservizi nè affermare l'esistenza di uno stato di spirito generale.

L'avv. Torres si alza e ironicamente ringrazia l'avv. della Parte Civile della conferenza che gli ha fatto ascoltare, ma dichiara che essa non ha alcun rapporto con il processo.

Il Presidente esclama: E se noi infatti ritornassimo all'assassinio di Bonservizi! (ilarità).

L'avv. Torres ritorna a ciò che chiama imperialismo di Mussolini e del suo partito e alla campagna intrapresa contro la Francia: Conoscete voi il discorso di palazzo Venezia? Sono queste cose recenti? dice l'avv. Torres.

Fu quindi la sua deposizione il maggiore Mazzolini della Legazione italiana amico della vittima. Egli ha conosciuto il Bonservizi aggiungendo che lo stimava come non potevano non farlo quelli che avvicinavano il giornalista italiano.

Seguono quindi Righetti segretario politico del Fascio, Esposito Garzoni dell'«Italy Nouvelle». La deposizione di quest'ultimo è interrotta da un battibecco fra i due avvocati. L'avv. Torres enumera le violenze fasciste.

L'avv. Gautrat risponde citando atti antifascisti. Basta leggere «L'Humanité» — egli dice — e gli altri giornali francesi per convincere i signori giurati.

Nel resoconto del processo per l'assassinio di Bonservizi pubblicato dall'«Echo de Paris» si legge fra l'altro: La legge francese purtroppo non ha salvato Bonservizi dal delitto. La legge stessa deve almeno rispondere alla nobile fiducia che egli riponeva in essa e ad assicurare il castigo del suo assassino. E più oltre il giornale aggiunge: Gli attentati antifascisti sono presochè cessati a Parigi dopo il luglio scorso e perchè il 23 giugno la Corte d'Assise ha condannato a sette anni di reclusione Castagna colpevole di avere ucciso il fascista Iori. I giurati non pensino alla politica italiana, ma alla Francia, senza lasciarsi distrarre da discorsi o da riunioni pubbliche; possano essi assicurare il mantenimento dell'ordine in Francia. L'«Intransigeant» scrive sullo stesso argomento: Si prevede un dibattito tempestoso con replicati incidenti fra gli avvocati. Ancora una volta i giurati non dovranno giudicare la politica italiana ma l'assassinio dello sfortunato Bonservizi.

Violento terremoto lontano

FAENZA, 21.

I microsismografi di questo Osservatorio registrarono ieri un prolungato sismogramma causato da violento terremoto avvenuto a grande distanza. Le macchine rimasero agitate per circa due ore.

Notizie brevi

IL PRINCIPE Umberto di Piemonte, a bordo della «San Giorgio», ha lasciato Algeri diretto alla Spezia. Il Principe Ereditario si è dichiarato entusiasta delle accoglienze fatte a lui e agli ufficiali italiani durante il suo soggiorno in Algeria di cui serberà il più gradito ricordo.

IL CONGRESSO dei Sindacati Fascisti della Provincia di Ancona è stato inaugurato alla presenza del Sottosegretario on. Pennavaria e del segretario generale del Sindacato onor. Edmondo Rossoni.

S. E. GIURIATI, ambasciatore straordinario presso gli Stati dell'America latina, è giunto a Venezia reduce dalla crociera della R. Nave «Italia». Alla stazione fu ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze dei Fasci, dei Combattenti, dei Mutilati e da gran numero di amici.

CLOROFORMIZZATI E RAPINATI da due eleganti giovanotti riusciti a dileguarsi, furono tre viaggiatori sul treno 195 Torino-Milano. Tra i tre derubati per somme rilevanti vi era pure la signora Chiantoni, moglie del ricevitore del Registro di Chivasso.

LE TRUPPE FRANCESI nella Ruhr sono state ritirate da Karlsruhe e da Mannheim, ad eccezione di piccoli reparti.

Benito Mussolini e il sentimento della romanità

Non fascista, ma amatore sincero della Patria e desideroso di vederla rispettata dagli stranieri e all'interno prospera, in pace e cultrice delle arti e delle lettere; in una parola avviata a quegli alti destini che le sue splendide tradizioni e i sacrifici sofferti per un secolo intero le danno diritto, credo sinceramente che chiunque abbia lume di intelletto e animo sgombro da passioni partigiane e da ambizioni personali deve riconoscere in Benito Mussolini non solo uno statista quale non avemmo dopo Francesco Crispi, ma lo statista il quale possiede le doti che si richiedono per reggere l'Italia. Essa infatti ha caratteri suoi propri che la distinguono dalle altre nazioni e deve perciò essere rappresentata da uomini che tali caratteri comprendano o sappiano impersonare.

Tali caratteri si riassumono in una sola frase: il sentimento della romanità che non si spense negli animi dei nostri connazionali nè pure nei tempi barbarici; nel secolo XII fu riconosciuto dagli stessi scrittori tedeschi, ammiratori della «sapienza romana» dei nostri avi (Ottone di Frisinga in Rerum italicarum scriptores, II, 13); brillò di nuova luce nell'epoca più rigogliosa dei Comuni e, nell'età del rinascimento, ebbe tanta forza da trasformare completamente la civiltà e da affrettare l'avvento dei tempi moderni.

I primi profeti e fattori del risorgimento, ad eccezione del Mazzini, che i più dei contemporanei non compresero, occupati nella grande opera di richiamare a nuova vita il paese, liberandolo dagli stranieri e dai tiranni, non ebbero tempo, nè modo di adoperarsi a risvegliare negli animi il sentimento della romanità. Più tardi Francesco Crispi mostrò di volerlo affermare nei riguardi delle relazioni dell'Italia cogli Stati esteri, ma non andò più oltre, insidiato da avversari numerosi e potenti, mentre ardeva sempre la lotta col Vaticano, il quale non intendeva di rassegnarsi alla perdita del potere temporale, ed era urgente cementare la grand'opera affrettatamente compiuta.

Morto quello statista, la cui grandezza oggi appare manifesta agli occhi di tutti, coloro che gli successero, non dotati di alto ingegno, privi di energia e in balia degli umori diversi del Parlamento, si accontentarono di governare la nazione più o meno fiaccamente. Scoppiò la grande guerra che ci diede gloria e portò i confini della Patria al limite sacro delle Alpi, ma indebolì il paese convinto inoltre di non aver ottenuto compensi adeguati allo sforzo immane compiuto. Di qui un malessere morale che, aggiunto al disagio economico e all'inettezza dei governanti, diede modo di mettere la Patria a soqquadro agli ambiziosi, ai socialisti e ai comunisti idealisti, impenitenti e inadatti perciò ad afferrare la realtà e a reggere lo Stato, e infine a tutti quelli, fortunatamente pochi, che disconoscono i sentimenti di patria e di umanità. Benito Mussolini, che, lo confessò egli stesso, commise, è vero, errori, ma restaurò l'ordine all'interno e rialzò all'estero il prestigio italiano, è un uomo che ha vivo nel cuore il sentimento della romanità e comprende come ad esso il Governo in particolare e gli Italiani in generale debbano ispirarsi. Perciò, mentre vuole che Roma, il genio del mondo, sia, oltre la capitale di un grande regno, il centro venerato del cattolicismo, e la sede sicura del papato, la più forte e poderosa espressione del genio latino, informa costantemente la sua opera a questi concetti: l'Italia deve avere un Governo forte all'interno e rispettato all'estero, perchè, come giustamente disse Cosimo dei Medici, gli stati non si tengono coi paternostri in mano (Machiavelli, Istorie, VII) e non possono essere lasciati in balia dei clamori della piazza e delle beghe dei parlamenti; la libertà non deve degenerare in licenza; l'esercito e l'armata devono essere i palladi della nazione, il re deve essere espressione augusta di essa. Quindi non tollera scioperi, che, alla fine, ridondano soltanto a danno delle classi umili e disagiate, nè chiacchere di giornali atte a screditare il paese all'estero e ad accendere insane passioni negli animi degli uomini incolti; vuole fermamente il pareggio del bilancio e, se non riesce a frenare del tutto le lotte di parte, impone spesso il proprio volere a quelli che, da due anni, lo riconoscono loro duce.

Che tutto proceda nel migliore dei modi sarebbe esagerazione affermare, ma è certo che dai tempi di Camillo Cavour, l'Italia non ebbe mai un governo paragonabile a quello che ora, auspice il Mussolini, tiene in mano le sue sorti.

Gravissimo errore pertanto commettono coloro che, professandosi patrioti, tentano di abbatterlo, perchè, date le contingenze attuali, la caduta del fascismo sarebbe l'inizio di giorni tristissimi per il paese che vuole pace, sicurezza e libertà di lavoro. Gli oppositori mutino la realtà dei fatti e le aspirazioni della grande maggioranza degli Italiani e trovino l'uomo adatto a succedere al Mussolini e poi compiano la impresa vagheggiata.

Lealmente li applaudirò perchè un solo pensiero mi occupa la mente, un solo desiderio ardente vive nel mio animo: la grandezza e la prosperità della Patria, il cui interesse, lo affermò lo stesso Mussolini, è superiore agli interessi di ogni cittadino e di ogni partito.

V. Marchesi.

Clandestino deposito di granate

in Germania.

PARIGI, 21.

Il «Journal» ha da Berlino che durante una visita inopinata, la Commissione militare di controllo ha scoperto, sabato scorso, in stabilimenti industriali di Berlino varie migliaia di granate che il Governo aveva ordinato non ostante le stipulazioni contrarie del trattato di Versailles.

TRA IL PAPA, il card. Bisleti ed eminenti prelati vi è stato uno scambio di telegrammi in occasione della inaugurazione del Seminario di Fano costruito per la munificenza del Pontefice. Il Papa Pio ha fino ad ora elargito 11 milioni a beneficio dei Seminari.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Partenza di salme di gloriosi caduti

PORDENONE, 21.

Oggi alle ore 14.30 sono partite dalla stazione di Pordenone, 79 salme di Caduti in guerra raccolte nel nostro cimitero e in altri dei paesi vicini.

Provvidero alla religiosa raccolta il Cappellano militare don Bosca e il tenente Passanti, e 71 furono le salme esumate al nostro Cimitero, mentre le altre 8 furono raccolte ad Aviano, Casarsa, Cordenons e in altri piccoli paesi limitrofi.

Invitata dalla Amministrazione comunale, la cittadinanza e le autorità e le associazioni cittadine si sono recate alla stazione ferroviaria a rendere l'ultimo saluto, l'estremo omaggio a queste gloriose schiere di prodi.

Abbiamo notato una corona di fiori della Associazione nazionale Combattenti e Mutilati, Comune di Pordenone, la Sezione Fascista e numerosi mazzi di fiori offerti dalla cittadinanza.

Vi erano le rappresentanze dei Mutilati, dei Combattenti, della Società Operaia, Sezione Fascista, Ferrovieri fascisti, Società Agenti, Società Commercianti, Unione Sportiva, rappresentanze dei Sindacati, ecc., il Sottoprefetto cav. Magrini, gli assessori Salice, Bortolipi, rag. Cavicchi, co. Ferro, col. Pareschi ecc.

Un plotone del «Genova» Cavalleria agli ordini del tenenti Guglielmi rendeva gli onori militari, mentre il cappellano don Bosco celebra la funzione dei morti.

E così, in silenzio, fra la commozione del popolo presente, il convoglio trasporta lontano, verso la famiglia, la terra natia, i resti gloriosi di questi eroi italiani...

Meritata onorificenza.

Il capitano Pujatti è stato di motu proprio nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico Leo Pujatti, valoroso combattente, presidente della Sezione Mutilati di Pordenone, antico, instancabile e immutabile fascista della «vecchia guardia», il «Giornale del Friuli» manda il più fraterno saluto.

Gravissima disgrazia automobilistica

Ieri, verso mezzogiorno, nei pressi della Santissima, è avvenuta una grave disgrazia automobilistica, portando dolore e lutto a distinta famiglia toscana da poco trasferitasi a Pordenone.

Il giovane Arnulio Carmassi di Silvio di anni 21, figlio del direttore delle Fornaci Pordenonesi, veniva verso le ore 11 in città. Il giovane, che era salito in bicicletta, si era aggrappato ad un camion con rimorchio della Ditta, guidato dallo chauffeur Carlo Della Cia e con lui stava discorrendo. Giunto nei pressi del Lido, per evitare una carretta che veniva avanti in senso contrario, il Carmassi fece fare un brutto scarto alla bicicletta e malgrado tutta l'energia dello chauffeur per fermare l'auto, il disgraziato giovane finiva sotto le ruote del rimorchio che lo schiacciava orribilmente.

La morte è stata istantanea e a nulla valsero le cure e i soccorsi dei presenti.

E' indescrivibile il dolore del padre, che poco dopo sopraggiungeva sul luogo della disgrazia.

Oggi seguirono i funerali del disgraziato giovane e furono una solenne dimostrazione e di compiante per la sua tragica fine.

Istruzione premilitare.

A differenza degli altri anni, questo anno non è stato ancora iniziato il solito corso di istruzione premilitare che tanti benefici apporta ai nostri giovani che dovranno presentarsi alle armi.

Siamo informati che per il passato era l'Unione Sportiva incaricata di questo necessario servizio, il quale, ad onor del vero, ha sempre ben funzionato, ma ora non sappiamo a chi rivolgere il nostro reclamo perchè qui tutto tace con il grave danno che ne conseguono i giovani.

Interessiamo pertanto le autorità competenti a voler provvedere perchè anche da noi si inizi presto e bene il corso per l'istruzione premilitare.

A Cima Manera.

Domenica i soci del C. A. I. si sono portati a Cima Manera per collocare la chiave della cassetta posta sulla cima.

Per norma degli interessati informiamo che a cura della Sezione di Pordenone del C. A. I. sono state consegnate le chiavi all'Albergo Cavallo a Tambre, all'Albergo Cansiglio a Piano del Cansiglio, al Comune di Aviano e presso il Presidente della Sezione, signor Rino Polon.

Trattenimento musicale.

Questa sera, al «Novo Club», avrà luogo un trattenimento musicale con distinta orchestra diretta dal m. Zinotti.

Da AZZANO DECIMO

Consiglio Comunale

(21). — Domenica alle 10 si è radunato il nostro Consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti 16 consiglieri e presiedeva il Sindaco ing. Aprilis. Furono fra l'altro, approvati i eguenti oggetti:

Provvedimenti riguardanti l'istituzione del contributo di miglioria, a carico di quei proprietari che hanno risentito notevole vantaggio dalla costruzione delle nuove strade fatte nel dopoguerra.

Applicazione dell'imposta sul reddito consumato e domanda per la riscossio ne per l'anno 1925 della tassa di famiglia con le limitazioni di cui al D. L. 23 maggio 1924 n. 750.

Acquisto di un pubblico orologio per il paese di Tiezzo.

Approvazione del regolamento di polizia edilizia.

Ratifica della deliberazione d'urgenza di questa Giunta in data 12 ottobre 1924 relativa all'accettazione delle dimissioni del dott. Talotti, medico del primo reparto, e bando di concorso per il conseguente posto vacante.

In seduta segreta poi si procedette alla nomina del Cappellano di Azzano nella persona del sacerdote don Angelo Colusso, già cappellano di Cordenons; e venne accordato un compenso straordinario, pari a due mensilità di stipendio, all'ex impiegato straordinario Enrico Panigai.

La laboriosa seduta ebbe termine a mezzogiorno.

Sacerdote che ci lascia.

In seguito alla nomina a Parroco di Coltura, ci ha lasciato in questi giorni il nostro Cappellano don Davide Burlon, un ottimo prete che si era acquistate le generali simpatie per la sua bontà, per la sua saggezza e per la sua franchezza: e noi, di cuore, gli auguriamo il bell'avvenire che si merita, certi che, anche nella nuova sede, Egli sarà sempre un pio Pastore ed un buon italiano.

Mercato bovino.

Nell'odierno mercato bovino vennero introdotti 34 buoi, 280 vacche, 193 sorani, 121 vitelli da latte: totale 628 bovini.

Vennero conclusi parecchi affari con prezzi stazionari nell'elemento comune, ed elevati per gli animali giovani o di pregio.

Inaugurazione del Monumento a Cimpello.

Ieri, nelle ore pomeridiane, una rappresentanza numerosa della Sezione fascista locale si è recata, con gagliardetto, nella vicina Cimpello ad assistere all'inaugurazione del Monumento ai Caduti di quel paese.

Dalla Valle Cellina

Un ufficio redazionale per i problemi della Vallata

Apprendiamo con vero compiacimento che, grazie al vivo e profondo interessamento del Sindaco sig. Giovanni Fabbro, in una recente adunanza tenuta si nel Comune di Claut, fu convenuto, fra i rappresentanti dei Comuni della Valle Cellina di istituire una sub-redazione del «Giornale del Friuli» con sede in Barcis. Tale ufficio redazionale è composto dai signori Giovanni Fabbro, Sindaco di Barcis, Giuseppe Malattia poeta della Vallata, rag. Giuseppe Malattia, il maestro Pietro Domenico De Zorzi, segretario Pietro Da Re e segretario rag. Nino Granza.

In questo modo la Valle Cellina potrà esser meglio conosciuta e i suoi bisogni ed interessi potranno essere valorizzati ed esaminati grazie all'intervento delle persone che qui emergono per coltura e che con interessamento di probi cittadini sapranno risolvere i più assillanti problemi di questa plaga a mezzo della stampa che è il miglior artefice dello studio e della soluzione dei problemi stessi.

Tale innovazione varrà certamente ad un fiorente risveglio a questi paesi che ne hanno così urgente bisogno perchè una buona volta si sappia altrove che anche la Valle Cellina esiste; che pure questo modesto lembo di terra abitato da un popolo laborioso ha contribuito alla grandezza della Patria; che perciò è doveroso avvicinarlo ed assisterlo nella sua marcia ascensionale verso il progresso cui ambisce e cui ha diritto. Questo fatto solo, di voler rendere più nota la nostra ridente e caratteristica vallata, ricca di tanti tesori naturali varrebbe per se stesso a spingere tutti i cittadini di buona volontà a collaborare col corpo redazionale per ottenere quello scopo che è nel desiderio di tutti.

E il cordiale consenso con cui la Direzione del «Giornale del Friuli» ha accolto la nostra iniziativa, costituisce un fatto che apre per noi Valcellinesi la via verso la realizzazione dei nostri modesti ma nobili intenti; di ciò pertanto esprimiamo la nostra riconoscenza alla Direzione del Giornale stesso.

Mandiamo pure un plauso ai rappresentanti dei Comuni della zona per la loro nobile iniziativa e per aver saputo, con unanime volontà e comprensione del momento attuale, risposto all'appello loro rivolto; tralasciamo di rivolgere un elogio ai componenti la subredazione e in particolar modo al capo dell'ufficio redazionale Giuseppe Malattia poeta della Vallata appassionato e colto studioso della storia della sua terra e al sig. Da Re di cui è nota la conoscenza delle discipline amministrative e dei problemi locali. E con ciò attendiamo quei risultati che varranno a contribuire al benessere di questi paesi.

Agli amici della Valle Cellina, il «Giornale del Friuli» manda un cordiale saluto ben lieto di assecondare i loro nobili sforzi per il sempre crescente progresso della amena Vallata e per il meritato benessere della sua laboriosa popolazione.

Da VIGONOVO del Friuli

alla Scuola Professionale.

(21). — Domenica scorsa, alle ore 14, in un'aula delle Scuole Comunali di Român, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai dieci migliori alunni che frequentarono la nostra scuola professionale, fondata e diretta con vero amore ed entusiasmo dal maestro Angelo Bressan. Alla semplice, ma simpatica e significativa cerimonia, presenziarono, oltre ai membri della Giunta di vigilanza con il presidente dr. G. Martini, il Sindaco sig. Cimolai, il signor Castelletto segretario politico del Fascio, don G. Rosso anche in rappresentanza dell'Arciprete don Jus, il Ricevitore daziario, i maestri Bandi e Amoducci di Sacile, ed infine uno stuolo dei nostri migliori artisti e molti padri di famiglia. Il comm. G. Giori, nostro concittadino, inviò una nobile lettera di adesione, accompagnandola con una prima offerta di L. 100 a beneficio dei premiati. Mandarono pure la loro adesione il prof. Measso, Direttore Provinciale per le Scuole Professionali, ed il Segretario comunale signor Franzolini.

Il Presidente della Scuola, dott. Martini, con nobilissime parole, ringraziò quanti vollero intervenire od aderirono alla cerimonia, ed incitò i genitori ed i singoli alunni a dare maggior vita a questa istituzione che si rende necessaria per il nostro paese, composto in massima parte da elemento emigratorio.

Prese quindi la parola il maestro Bandi che, con quella oratoria franca e simpatica che lo caratterizza, illustrò le finalità ed i grandi vantaggi che dall'istruzione attinta nelle Scuole Professionali traggono i nostri operai lavorando in Italia ed all'estero. Chiuse il suo felice discorso tessendo un nobile inno al lavoro italiano.

I due oratori furono vivamente applauditi e si ebbero vive congratulazioni da tutti i presenti.

Quindi il maestro Bressan, Direttore della Scuola, dopo una dettagliata relazione circa il numero degli iscritti e dei promossi in ogni singolo corso, procedette alla distribuzione dei premi ai 10 alunni, i lavori dei quali vennero giudicati i migliori dalla competente Commissione.

Dopo di che la simpatica cerimonia ebbe fine fra il più schietto e fraterno entusiasmo.

Noi abbiamo fede sicura che, questa nostra Scuola, mercè il concorso numeroso degli allievi e la sana propaganda di tutti indistintamente i padri di famiglia, ai quali stia a cuore l'avvenire onorato dei propri figli, possa seguire quella strada lusinghiera che, con tanta fatica si è tracciata, dando quei frutti che dovranno essere un giorno una soddisfazione ed un giusto orgoglio per i figli del nostro popolo che lavora.

LA VITA DI GORIZIA

Le medaglie d'oro sui campi di battaglia

GORIZIA, 21.

Le medaglie d'oro, dopo le accoglienze festose tributate loro ieri sera dai cittadini, furono ospitate in case private. Questa mattina, partendo per tempo, vari gruppo si portarono sui colli dei dintorni che circondano come un diadema Santa Gorizia, per rievocare i giorni gloriosi della guerra. Il rosso Sabotino, Monte Santo, Sabotino, Oslavia, S. Marco, S. Michele, S. Gabriele, Plava e la Bainsizza furono meta di muti e riverenti pellegrinaggi. Tutta la mattinata fu impiegata per visitare la zona delle operazioni.

Le medaglie d'oro Tognon, Rosi e Fantini, in pellegrinaggio sul Sabotino, hanno inviato a Santa Gorizia questo nobile messaggio:

«In tormentoso pellegrinaggio sulle rocce del Sabotino, bagnate dal nostro sangue, rivivendo oggi quelle gloriose giornate in cui portammo sull'aspra cima del monte il vittorioso tricolore, in silenzioso raccoglimento poniamo le nostre labbra assetate per baciare i fratelli che non tornarono».

Altri nobili messaggi furono inviati da altri gruppi di decorati.

I bianchi cimiteri di guerra dei dintorni furono meta di riverente omaggio.

Verso mezzodì i gruppi ritornarono in città festosamente accolti dalle famiglie che li avevano ospitati.

Nel pomeriggio, con il treno speciale delle 15.37, i pellegrini partirono alla volta di San Donà di Piave per partecipare ai funerali del compianto aviatore medaglia d'oro conte Giannino Lancillotto, vittima di una mortale disgrazia automobilistica.

Si impicca sul ramo di una quercia

Oggi, alle ore 13, in Vertoccia, sul Monte Scarie, distante da Merna circa 4 chilometri, fu rinvenuto, dai Carabinieri, impiccato su di un ramo di quercia, un individuo dall'apparente età di 35 anni, con piccoli baffi e barba lunga.

Il disgraziato si era tolto la vita in un modo orrendo. Ai suoi piedi era un grosso sasso, che ha servito all'infelice di gradino. Il collo era segnato da profonde lividure prodotte da un filo di ferro al quale, lo sconosciuto, si è appeso.

Liberato da quella posizione, il disgraziato fu adagiato sul prato.

Nella tasca sinistra della giubba, i Carabinieri rinvennero una copertina di pagella scolastica intestata all'alunno Mario Florenin di Tommaso, nato a Gabrie il 29 giugno 1913, rilasciata dalle scuole elementari di Lucinicco e, in quella destra, due pezzi di filo di ferro.

Il cadavere è stato piantonato in attesa della Commissione giudiziaria di Gorizia.

I Carabinieri hanno iniziato pronte ed attive indagini per identificare il suicida.

Un parroco spara contro un ladro

Ieri notte, a Gargaro, un ignoto ha cercato di forzare la serratura della porta d'ingresso della Canonica. Il sacerdote don Luigi Filipic, svegliatosi di soprassalto dal rumore prodotto alla porta d'ingresso, si portò sul balcone socchiuso della stanza da letto e sparò un colpo di rivoltella contro il ladro, il quale, vistosi sorpreso, precipitosamente si dava alla fuga.

Atterrato da un ciclista.

Questa mattina a Biglie, un ciclista, rimasto sconosciuto, nei pressi dell'osteria Zaunik, passando dalla riva a grande velocità, atterrava l'ottantenne Antonio Zaunik che riportò nella caduta varie contusioni.

Trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli fu giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli.

fu pure, nel pomeriggio di oggi, ricoverato, mediante l'autolettiga della Croce Verde, il contadino Leopoldo Svekel di anni 53, da Dolegna in quel di Planina di Vipacco. Lo Svekel, in seguito ad una caduta, nella cantina, aveva riportato la frattura del femore destro. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Gli alpini in pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Nella ricorrenza delle feste della Vittoria, la Sezione milanese del Club Alpino Italiano farà l'annuale pellegrinaggio ai campi di battaglia.

La grande manifestazione di riconoscenza dei nostri intrepidi alpini, che portano costante pensiero a coloro che offrirono la loro giovinezza in olocausto alla Patria, si compirà sul Monte Santo, Cuk e Vodice e al cimiteri di guerra di Gorizia, del Podgora e del San Michele.

Il busto di S. E. il generale Paolini.

In questi giorni, per la venuta in città delle medaglie d'oro, è stato esposto in una vetrina della Ditta G. Vuga, un pregevole busto di S. E. il generale Paolini, medaglia d'oro.

La pregevole opera d'arte, che ha riscosso le vive simpatie di tutta la cittadinanza e delle medaglie d'oro convenute a Gorizia, è stata modellata dallo scultore concittadino Luigi Rosolen.

Al teatro della Vittoria.

Numeroso pubblico si diede ieri sera convegno al Teatro della Vittoria in occasione della prima recita della Compagnia di operette Sante Bonaldo, con la vecchia ma sempre simpatica «Madama di Thebe» di Carlo Lombardo. Vivi e prolungati furono gli applausi alla fine di ogni atto. Oggetto di speciale simpatia è stata la briosa «soubrette» Italica Vico.

Da IDRIA

Propaganda sovversiva ed antitaliana.

(21). — Sabato verso mezzogiorno si raccolsero alcune centinaia di operai della R. Miniera davanti al Municipio per reclamare contro il modo poco legale degli ordini esecutivi della locale Esattoria nella riscossione dell'imposte arretrate pro 1923.

Questo almeno era il movente della dimostrazione, come dichiararono i rappresentanti degli operai, ma invece la dimostrazione si imperniava anzichè in una pura e semplice dimostrazione in grida continue ed offensive all'Italia ed al Governo.

Questa gazzarra piazzarola continuò per un buon pezzo fino all'arrivo dei carabinieri, che arrivarono a far sfollare la piazza.

Constatiamo questo a titolo di cronaca: lasciando a parte qualsiasi commento.

Abbiamo osservato che a tale massa facevano corona anche alcune maestre ed altri addetti della miniera, che quasi beandosi delle grida offensive verso l'Italia sogghignavano approvando.

Si noti, sono dipendenti statali.

Fascista ferito da comunisti.

Ieri sera di ritorno dal lavoro verso la mezzanotte il fascista Palma fu affrontato da una ventina di comunisti tutti operai della R. Miniera nei pressi dell'Hotel Didic. Dopo reiterati insulti al Fascismo si scagliarono contro di lui ed uno fra questi gli vibrò una coltellata, che fortunatamente non sortì l'esito desiderato, perchè il Palma vedendo luccicare la lama del coltello, cercò di parare il colpo, che lo avrebbe freddato, ed infatti la lama, dopo aver trovato resistenza nell'anello, che venne spezzato, gli si conficcò nel dorso della mano producendogli una ferita profonda oltre tre centimetri.

Questi eroi di venti contro uno appena videro che il Palma sebbene ferito e grondante di sangue, volle reagire, scapparono dileguandosi nella oscurità.

Ecco di nuovo un vile attentato frutto di quella torbida campagna antifascista, che persone venute dal di fuori, vanno svolgendo fra le maestranze della miniera.

I fascisti vengono di nuovo messi a dura prova di pazienza, devono inchinarsi alla ferrea disciplina, che li trattiene in tutte le loro manifestazioni, ed ingoiarsi anche questo serenamente perchè gli ordini superiori sono per essi tassativi.

I comunisti di Idria ed i loro capi a cui tengono bordone anche i capoccia nazionalisti vogliano tenere presente che ci può esser anche un limite alle loro continue ed insistenti denigrazioni sia contro il Fascismo sia contro l'Italia.

Questo se lo imprimano bene in mente e per oggi basta.

Da TOLMINO

Un trasferimento inopportuno.

(21). — Si apprende, che con recente provvedimento, il prof. dott. cav. Bartolomeo Calvi di Torino è stato trasferito dalla Presidenza del R. Istituto Magistrale Sloveno in Tolmino alla Cattedra d'Italiano e Storia presso il Regio Istituto Tecnico Superiore di Mantova.

Il gruppo di italiani residenti in quel centro slavo ha appreso con vivo rincrescimento la notizia della partenza di questo emerito e colto insegnante il quale, oltre alle notevoli doti di educatore buono e valente, portava nel disimpegno della delicatissima missione, di presiedere cioè un istituto frequentato esclusivamente da elementi allogeni, ai quali dovesi imprimere un sentimento, se non d'italianità di rispetto per l'Italia, un tatto ed una fermezza superiore. Ed il prof. Calvi intese veramente e profondamente il compito al quale con grande fiducia era stato chiamato dai superiori, e svolse la sua attività non comune a favore dell'Istituto facendo, così, veramente, attraverso l'austerità della Cattedra, senza molte parole, una buona propaganda di pura italianità.

Resta a spiegare perchè il prof. Calvi con tante benemerenze sia stato tolto da questo ufficio per esser sostituito con elemento sloveno.

Da PULFERO

Il nuovo Direttorio fascista.

(21). — Domenica si è proceduto alla nomina del nuovo Direttorio di questa Sezione fascista. Riuscirono eletti i signori: Ignazio Puosini — Federico Battistig — Faustino Gorenszach — Francesco Casascia e Giuseppe Furettig.

Domenica prossima si procederà alla nomina del Segretario politico. Dato i nomi dei componenti il nuovo Direttorio, si ha ragione di credere che per qualunque di essi cada la nomina, la nostra Sezione sarà sulla via di una prospera attività.

Da CIVIDALE

Una domanda legittima.

(21). — Approssimandosi la celebrazione della Marcia su Roma alla quale molti di noi ex Combattenti fascisti abbiamo dato tutto il nostro entusiasmo tutta la nostra passione, vorremmo che la Sezione Cividalese dei Combattenti facesse, come tante altre Sezioni italiane, far sentire la sua voce e dare disposizioni perchè tutti i Soci, nella grande maggioranza fascista, si preparino con il locale Fascio a festeggiare degnamente il grande evento.

Domandiamo perciò al Consiglio della Sezione, nel quale vi sono parecchi amici nostri, in qual maniera verrà organizzata la cerimonia e perchè a tutt'oggi ancora nulla è stato disposto.

Un gruppo di ex Combattenti.

Echi del Convegno di domenica.

Il Commissario Prefettizio di Tolmino sig. Giovanni Mrach in risposta al telegramma di adesione del Sottoprefetto di Gorizia, ha così risposto:

«Tolminotti intervenuti Cividale con rappresentanti Valle Superiore Isonzo plaudendo sua adesione mandano V. S. deferente saluto confermando volenterosa collaborazione grandezza Italia».

Per lo sviluppo dei commerci.

Sabato sera si è riunito presso il Comizio Agrario un gruppo di amici, amanti del progresso della nostra città allo scopo di studiare un piano concreto di iniziative tendenti a dare un costante sviluppo al commercio ed alle industrie locali in relazione anche agli interessi delle terre redente in diretto contatto con la nostra zona.

A queste benemerite persone il nostro plauso ed il nostro appoggio incondizionato.

Teatro Sociale Ristori.

Questa sera con un bel teatro avrà luogo il debutto della Compagnia operettistica Maurizio Parigi, con l'operetta «Scugnizza». Domani sera si replica.

La Compagnia è bene affiatata e non può non incontrare il favore del pubblico. Ne parleremo.

Da MOIMACCO

I festeggiamenti di domenica scorsa.

(21). — L'altro ieri seguirono a Moimacco gli annunciati festeggiamenti.

Il paese presentava un aspetto gaio e pittoresco coi suoi archi trionfali adorni di verzura e di innumerevoli bandierine tricolori; alla sera fu illuminato sfarzosamente a luce elettrica con palloncini alla veneziana.

Il concorso dei forestieri fu notevole, attratti dalla fama di geniale ospitalità di questa popolazione e dal programma pubblicato.

Il tiro al fringuello, sotto la solerte direzione del signor Del Basso segretario della Società di Tiro a volo di Cividale, fu animatissimo ed assunse una speciale importanza per concorso di distinti tiratori da Udine, da Cividale e da vari altri centri della Provincia.

Il campo di tiro, egregiamente predisposto, in posizione comoda ed incantevole, presentava le maggiori attrattive.

Il risultato finale della gara fu il seguente: 1. premio al sig. De Franceschi Attilio di Udine, L. 300 — 2. premio al signor capitano De Laurentis di Udine, L. 200 — 3. e 4. premio diviso fra i signori Muratti dott. Bonaldo e Allegrezza ing. Ferruccio di Udine, L. 250 — 5. premio al signor Serafini Pietro di Moimacco, L. 100 — 6., 7., e 8. premio diviso fra i signori Cattarossi Lodovico di Bertiolo, Volpe dott. Antonio di Togliano e Folicaldi Romano di Cividale, L. 250. — Premio di L. 50 assegnato al tiratore di Moimacco, Sione G. Batta, che ebbe il maggior numero di fringuelli senza aver conseguito uno dei premi precedenti.

Le urne della pesca pro Monumento ai Caduti furono oggetto di continuo assalto da parte del pubblico, che nelle ultime ore venne invaso da una vera frenesia per la caccia alla fortuna, di modo che si ebbe uno splendido risultato.

Anche il ballo popolare si protrasse affollatissimo fino a tarda ora, con viva soddisfazione da parte degli amanti di Tersicore.

Va tributata una lode speciale alla co. Elisa de Puppi ed alla contessina Agnese de Puppi che si prodigarono instancabilmente per la buona riuscita della pesca di beneficenza, nonchè al signor Serafini Pietro principale organizzatore dei festeggiamenti, validamente coadiuvato dalla Autorità comunale.

La festa lasciò in paese ottima impressione.

Da CODROIPO

Cronaca sportiva.

(21). — Domenica nella vicina Goricizza, l'Unione Sportiva «Codroipo» ha fatto disputare i Campionati sociali. Ecco i risultati:

Podismo, m. 100. — 1. Cudin Giovanni, 2. Sambuco Francesco, 3. Fresco. — m. 200: primo Cudin, 2. Fresco, 3. Rossi Mosè.

Ciclismo, m. 1000. — 1. Comisso Olivo, 2. Turco Lorenzo. — Km. 15 a cronometro: 1. Zoratti Gio. Batta in 29 — 2. Comisso Olivo in 29.25 — 3. Turco Lorenzo in 31.5.

Sul Campo Sportivo dinanzi a numerosi spettatori ebbe quindi luogo una gara di calcio della squadra locale contro la «Dante Alighieri» di Pordenone. La partita vivacissima ed accanitamente disputata si chiuse alla pari. Ottima l'organizzazione mentre l'arbitro lasciò alquanto a desiderare.

Tiro a volo.

Domenica 26 ottobre p. v., indetto ed organizzato dall'Unione Sportiva «Codroipo» avrà luogo una gara di tiro allo storno che fin d'ora promette di riuscire egregiamente sotto tutti gli aspetti. A domani il programma dettagliato.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Savoia, nel trigesimo della sua morte furono versate a questa Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte:

Famiglia Savoia L. 50 — Ballico Enrico di Spilimbergo L. 10 — Minciotti Adolfo di Codroipo L. 3.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli».

:: CRONACA UDINESE ::

Da POZZUOLO del Friuli

Il saluto al prof. Sardo.

(21). — La notizia del trasferimento del prof. Antonino Sardo alla R. Scuola dal Corso superiore di Lecce, in seguito al nuovo ordinamento delle varie scuole agrarie d'Italia, è stata appresa dall'intera popolazione con vero rammarico, in quantochè le persone di ogni ceto avevano potuto apprezzare le doti non comuni dell'ottimo Professore ed all'affezione di questi verso il laborioso e buon popolo friulano.

E ieri sera, alle ore 18.30, nella sala consigliare del locale Municipio, le Autorità i rappresentanti delle varie associazioni locali ed uno stuolo di amici, offrirono al prof. Sardo, un simposio, come segno della gratitudine che i Pozzuolesi nutriscono per la persona che, in qualità di vice-direttore e di Giudice Conciliatore, desiderava soltanto il progresso agricolo e la concordia in tutte le famiglie del nostro Comune. Furono pronunciati brindisi e auguri calorosi ai quali il festeggiato rispose con belle e commosse parole.

Gli onori di casa furono fatti dal Sindaco, cav. Antonio Candussio e dalle signorine Bierti e Minciotti.

All'illustre professore che con nostro e suo dispiacere lascia la terra friulana, vada il nostro migliore saluto ed augurio.

Da OSOPPO

Seduta consigliare.

(21). — Sabato, 25 corrente, avrà luogo una seduta consigliare per la discussione dei seguenti oggetti:

1) Domanda di classifica in terza categoria opera difesa ala sinistra fiume Tagliamento a valle dell'abitato di Osoppo;

2) Approvazione stralcio progetto lavori più urgenti da eseguirsi lungo l'ala sinistra del fiume Tagliamento;

3) Approvazione mutuo per L. 600.000 con un Istituto di Credito per l'esecuzione delle opere di difesa più urgenti lungo l'ala sinistra del Tagliamento;

4) Riesame convenzione luce elettrica con la locale Cooperativa Elettrica;

5) Nomina Commissione elettorale per il biennio 1925-1926;

6) Nomina revisori dei conti pel 1925;

7) Nomina Commissione revisione tasse comunali per il biennio 1925-26;

8) Approvazione Regolamento Impiegati e salariati comunali.

9) Ratifica delibera G. M. 13 settembre 1924 circa inclusione di 5 famiglie nell'elenco dei poveri.

Da TARGETTA

Consiglio Comunale

(21). — Per il 29 corrente è convocato questo Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Riordino usi civici, usurpo foresi dalle ditte Knes Maria, Maion Antonio e Cencig Angelo.

Approvazione dei progetti per le strade, Tarcetta-Pegliano, Podvarcis-Calla-Montefosca.

Sull'accettazione delle rimanenti somme sui mutui concessi per l'importo di L. 1.242.000.

Comunicazione della nota sottoprefettizia 25 settembre 1924, n. 164, relativa al collocamento del Dazio consumo per l'anno 1925.

Assicurazione dei locali e mobili dello ufficio municipale e scuole.

Schema di bilancio di previsione per l'anno 1925.

Nomina della Commissione Elettorale comunale.

Nomina dei revisori dei conti.

Sull'eventuale accordo per la nomina del Sindaco.

Da S. PIETRO al Natisone

Istruzione premilitare e periodo autunnale.

(21). — Domenica, 26 corrente, alle ore 9 avrà luogo al Poligono di questa Società di Tiro a Segno Nazionale la inaugurazione del Corso di istruzione premilitare invernale 1924-1925 riservato ai giovani appartenenti alle classi 1905-1906.

Contemporaneamente avranno principio le lezioni regolamentari del periodo autunnale, che si svolgeranno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 delle domeniche successive, 2, 9, 16 e 23 novembre.

Ai giovani delle due classi, ai quali, prima di iniziare il Corso estivo, vennero inviati gli inviti personali contenenti i grandi vantaggi concessi ai dichiarati idonei, raccomandiamo vivissimamente di iscriversi subito e di fare propaganda presso i coetanei perchè imitino il loro esempio.

Da PALMANOVA

Gli zingari.

(21). — Ritorniamo sopra un argomento vecchio, con poca speranza che esso trovi la soluzione che le pacifiche famiglie della nostra contrada desiderano: cioè l'allontanamento delle carovane di zingari che infestano il nostro Friuli.

Anche oggi Palmanova ha dovuto essistere ad una delle loro poco rusticane vendette.

Ci siamo fino ad ora astenuti dal segnalare sulla pubblica stampa queste brutture; ma non possiamo più tacere: occorre che le nostre Autorità municipali provvedano, anche se quelle più alte non se ne curano.

Certi spettacoli, massime di mercato, servono punto a reclamizzare il mercato stesso.

Come altre volte ebbimo a scrivere gli zingari rientrino nei loro paesi; ma non come si pretende, al di là del vecchio confine, ma molto più in là ancora; e quel confine che il sangue dei Compagni caduti e le fatiche dei superstiti hanno dato all'Italia. Vadino in Jugoslavia! Paese loro originario, e da dove qui calano.

Questi sono i forestieri non desiderabili e non gli italiani che nelle nostre contrade provengono dalle altre contrade italiane, siano esse nordiche o meridionali.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 21 ottobre 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.8	749.2	751.3
Pressione al mare	760.8	759.9	762.2
Temperatura	12.1	19.5	14.8
Umidità (0-100)	78	65	79
Vento Direzione	NE	NSW	SSW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	5
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,3

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sul Mare di Levante

La riunione del Direttorio Provinciale della Federazione Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri si è riunito il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana sotto la presidenza del Segretario federale medaglia d'oro De Carli.

Erano presenti i deputati on.li Pisenti, Marani, Leicht e Tullio; poi Pavan, Fancello, Faleschini, Di Gaetano, Jop, Genta, Peternel, Heiland, Candussi, De Puppi, Pagani e Spangaro. S. E. Spezzotti aveva telegrafato scusando la sua assenza.

La riunione si è protratta dalle ore 14 sino alle 20. Sono stati trattati problemi della più alta importanza politica ed economia.

Per il 2.o anniversario della Marcia su Roma.

E' stato innanzi tutto predisposto il programma per la commemorazione della Marcia su Roma che il fascismo friulano intende si svolga in stile solenne ed austero. A Udine e a Gorizia la celebrazione avrà luogo il giorno 28 corrente col solenne giuramento che sarà prestato dalle due Legioni «Tagliamento» e «Isonzo». Nelle due città converranno in quel giorno anche le rappresentanze dei fasci delle zone rispettive.

In considerazione delle difficoltà di indire nei seguenti giorni feriali le necessarie solenni adunate, il Direttorio ha deciso che domenica 26 abbiano luogo delle riunioni commemorative in tutti capo luoghi di Mandamento.

Appena avvenuto il concentramento, i fascisti si recheranno in corteo innanzi al locale Monumento ai Caduti ovvero nel cimitero ove gli eroi della guerra siano sepolti. Saranno deposti fasci di fiori e le camicie nere sosteranno in silenzioso e devoto raccoglimento.

Alla sera del 28 i fascisti dei singoli paesi festeggieranno il ritorno dei militi della prestazione del giuramento.

Domenica 26 alle ore 10, i mandamenti di Palmanova, Cervignano, Udine II., Gradisca e Cervignano si concentreranno ad Aquileia con l'intervento del Segretario Provinciale De Carli. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Pisenti.

Nello stesso giorno alle ore 16 un forte concentramento dei fascisti della Valle dell'Isonzo e di Gorizia avrà luogo a Idria presente il Segretario federale De Carli.

E' stata poi esaminata la situazione determinatasi dopo il voto del Comitato Centrale dei Combattenti. Il Direttorio Provinciale ha avuto comunicazione che gran parte dei combattenti friulani intende partecipare alla commemorazione della Marcia su Roma anche attraverso le rispettive sezioni.

La situazione politica.

Il Direttorio è passato poi all'esame della situazione politica in provincia, tanto dal punto di vista interno del partito quanto in confronto delle opposizioni.

Dall'ampio e dettagliato esame compiuto attraverso l'esposizione dei singoli membri del Direttorio rappresentanti di zone è risultato che l'efficienza del fascismo friulano si mantiene in pieno vigore. I tentativi di disgregazione che qua e là sono affiorati dalle loro clandestinità sono miseramente falliti e sono dai dirigenti il fascismo friulano nettamente identificati.

I fascisti friulani celebreranno il secondo anniversario della Marcia su Roma nella pienezza delle loro forze e con decisa volontà di perfezionare la loro conquista.

Il lavorio subdolo delle opposizioni che comprende socialisti, comunisti, popolari, irredentisti slavi e satelliti di Ciriani ha formato oggetto di esame diligente. Contro le opposizioni che ricevono scarsissimi consensi dalla popolazione friulana è stato disposto un piano di vigilanza e di azione.

Per il Fascio di Caporetto.

Avendo il co. de Puppi riferito sulla situazione di Caporetto, il Direttorio ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Pisenti:

«Il Direttorio Provinciale avendo «constatato il magnifico sviluppo della «ricostituita Sezione di Caporetto, tributa ai dirigenti e ai gregari — antichi e nuovi cittadini d'Italia — consapevoli dell'alto significato nazionale che ha in Caporetto la vittoria fascista, un alto voto di plauso e di incitamento».

La discussione politica è stata infine riassunta dal Segretario Federale De Carli che ha posto in rilievo la compattezza del Fascismo friulano e ha illustrato infine i rapporti tra Sindacato e Partito.

Da ultimo l'on. Pisenti dopo avere riferito sull'opera dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, opera in continuo sviluppo ha proposto che la Federazione e l'Istituto stesso prendano l'iniziativa di un congresso per l'emigrazione da tenersi in Udine.

La proposta è stata approvata e l'onorevole Pisenti organizzerà il congresso.

Il Direttorio ha infine trattato problemi di indole interna.

Un comunicato della Federazione fascista

Siamo informati che tale Faggiani Ugo di Precenicco, espulso dal Partito e dalla Milizia per indegnità ed indisciplina, talvolta si fregia del distintivo fascista e di distintivi da Ufficiale della Milizia per presentarsi ad Enti o persone con cui deve trattare affari di personale interesse.

Mentre confermiamo che detto signore non appartiene più nè al Partito Fascista nè alla M. V. S. N., lo diffidiamo per l'ultima volta dal portare comunque i distintivi sopra accennati.

Il passaggio delle medaglie d'oro

Reduci dal pellegrinaggio a Gorizia ed a Redipuglia, sono passate ieri, alle ore 16.20, le medaglie d'oro.

Sotto la tettoia della stazione erano convenute le principali autorità civili e militari tra le quali notiamo il Prefetto gr. uff. Nencetti col capo di gabinetto cav. Innocenti, il Questore comm. Pozzo, il generale Anfossi, il cav. dott. Binna Commissario prefettizio, il colonnello Chiericoni, il colonnello Soati ed altri ufficiali del Presidio, il Commissario di P. S. dott. Marpillero, il dott. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana, ecc.

Tra le rappresentanze con vessillo vediamo il labaro medaglie d'oro, il labaro del nastro azzurro, sezioni combattenti, madri e vedove, Società Operaia Generale, Associazioni Arditi fiumani, Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Istituto Magistrale; erano rappresentati anche gli ex Combattenti dell'Intendenza di Finanza ed altre società.

Quando giunge il treno, i vessilli salutano gli Eroi: molti di essi rispondono salutando romanamente. Il treno sta fermo qualche minuto. Autorità, rappresentanze e cittadini che si erano riuniti nella dimostrazione, scambiano alcune parole con le medaglie d'oro. Indi è dato il segnale di partenza. Il convoglio si muove, mentre tutti innalzano calorosi evviva alle medaglie d'oro, plaudendo insistentemente. Anche i vessilli s'inchinano mentre il treno accelera ed esce dalla tettoia. Dai finestrini le medaglie d'oro rispondono ai saluti.

La commenda a Ugo Zilli

I colleghi del Direttorio del Fascio Udinese hanno offerto al comm. Ugo Zilli l'insegna della recente onorificenza concessagli.

Il Segretario politico dott. Preindl, nel porgere l'insegna, pronunciò parole di soddisfazione per la meritata onorificenza.

Il comm. Zilli ringraziò commosso per l'attestazione di stima e deferenza rivoltagli.

Rinnoviamo al comm. Ugo Zilli le nostre vive congratulazioni.

Un nuovo rifugio alpino in Provincia

La Società Alpina delle Giulie di Trieste ha inaugurato, domenica scorsa, un rifugio nell'alta valle Seisera, ai piedi del versante settentrionale del Jôf Fuart (Wischberg), dedicandolo ad uno degli eroici giovani triestini caduti nell'ultima guerra per la redenzione di Trieste: Luigi Pellarini, soldato dell'8° Alpini, caduto nel 1916 sugli Altipiani di Asiago.

Alla cerimonia intervenne una settantina di soci dell'Alpina delle Giulie, fra cui parecchie signore e signorine, guidati dal Presidente avv. Chersic e dalla sua gentile signora.

Vi presero parte pure una larga rappresentanza di ufficiali e soldati dell'8° Alpini.

La Società Alpina Friulana era rappresentata dal colonnello cav. Italico Rubbazzer, dalle signorine Cesare e Ferrante e dai signori A. Ferrucci, cap. C. Cremese e Aldo Cremese.

Presenziava pure il Padre del compianto giovane Eroe.

Furono pronunciati elevati patriottici discorsi, inneggianti all'alpinismo ed all'Italia.

Per i mutilati ed invalidi pensionati

Il dott. Cesan-Benoni, presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, ci comunica:

«A tutte le Sezioni, Sottosezione e signori Sindaci della Provincia del Friuli — La locale Delegazione del Tesoro ad ovviare l'inconveniente di una continua affluenza di Mutilati e Invalidi pensionati agli sportelli dell'Ufficio di Udine per informazioni e proteste, ha ritenuto prendere accordi opportunamente con questa Sezione Provinciale allo scopo di meglio risolvere la questione dei reclami di ciascun pensionato, per cui invitiamo le Sezioni, Sottosezioni e i signori Sindaci della Provincia del Friuli a far pervenire settimanalmente a questa Sezione un foglio contenente i seguenti dati di ogni pensionato per farne le dovute verificazioni: nome, cognome, paternità, residenza, numero del libretto di pensione e oggetto del reclamo. — Il foglio, diviso a metà, dovrà lasciare uno spazio libero per la risposta e verrà restituito la settimana dopo con i relativi schiarimenti. — Prendiamo occasione per far presente che sono inutili le domande di proroga di pensione per gli assegni rinnovabili perchè le proroghe vengono ugualmente fatte e concesse dalla Delegazione per tutti i casi eccetto quelli che con ordine del Ministero delle Finanze non venissero per speciali ragioni sospese. Questo caso di sovente si verifica per le pensioni per malattia Tabella D. art. 15 comma 2 R. Decreto Legge 12 luglio del 1923».

Seduta del Direttorio dei tecnici agrari del Friuli.

Per domani, giovedì, alle ore 14, nella sede sociale di via della Prefettura, è convocato il Direttorio del Sindacato dei Tecnici Agrari del Friuli per trattare e discutere sui seguenti oggetti:

1) Relazione sull'opera svolta dal Sindacato a tutela di soci licenziati da aziende agrarie;

2) Rappresentanza nella Commissione tecnica in seno al Direttorio Provinciale per lo studio dei problemi inerenti all'organizzazione del Sindacalismo nel campo dell'agricoltura;

3) Contratto di impiego;

4) Patto colonico;

5) Rappresentanza alla seduta del Consiglio Nazionale ed alla Assemblea delle Corporazioni;

6) Varie.

I membri del Direttorio, data la importanza degli oggetti da trattarsi, sono pregati di non mancare.

Alla seduta presenzierà anche il Segretario generale della Federazione Friulana, prof. Passaretti.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Attilio Nardoni: Giovanni Pagnutti e Famiglia L. 10.

Per onorare la memoria della signora Giulio Modotti Olivo: cav. Gio. Batta De Pauli L. 2 — Michele Gervasoni, 2.

Per onorare la memoria della signora Angelina Brunelli Bonetti Schiavi: cav. Gio. Batta De Pauli L. 2.

Nell'anniversario della morte di S. E. l'on. Giuseppe Girardini: cav. Gio. Batta De Pauli L. 2.

Croce Rossa Italiana

Il locale Comitato della C. R. I. si radunò sabato scorso sotto la presidenza del Presidente on. senatore Morpurgo, per trattare su vitali argomenti per l'esplicazione del programma di pace della Associazione e su oggetti di ordinaria amministrazione.

Approvato il Verbale della seduta precedente, il Presidente commemorò il compianto Vice-presidente prof. gr. uff. Domenico Pecile ricordandone l'opera illuminata e sicuro di interpretare il pensiero dei presenti e dei Consiglieri assenti, propose di inviare alla desolata Vedova di Lui, signora Pecile Kechler Camilla, donna preclare per virtù nobilissime, tutta dedita al bene della infanzia povera e malata e delle famiglie bisognose, le sincere condoglianze del Consiglio.

Al termine della orazione tutti i presenti assursero in segno di omaggio alla memoria del beneamato Estinto.

Il Consigliere co. cav. Giacomo di Prampero, a nome della Vedova Pecile, sua zia, ringraziò il Presidente delle affettuose parole in lode dello Scomparso.

Dopo di che il Presidente comunicò come su 111 Delegazioni della C. R. I. presso i Comuni della Provincia, ben 106 sieno coperte dal rispettivo Delegato e tutte funzionino egregiamente.

Nei riguardi della Scuola Allieve Infermiere della Croce Rossa, comunicò che in settembre si ebbe una riunione del Consiglio Femminile per concretare i mezzi per una più efficace propaganda onde intensificare l'inscrizione a detta Scuola che prossimamente verrà aperta in Udine. Raccomandò quindi ai presenti di cooperare alla propaganda medesima.

Informò poscia che anche quest'anno il nostro Comitato sussidiò con L. 3000 la Colonia Elioterapica per la cura solare nell'ex Collegio Gabelli nella quale furono accolti circa 150 bambini gracili o bisognevoli di cura. Mercè la direzione del comm. prof. Pizzio e la cooperazione del maestro cav. E. Santi che impartì ai bambini con vero affetto la ginnastica razionale, e delle maestre Bianchi, Battocchi, Lazzaro e Torossi, che si profusero instancabili pel bene della Colonia, esi bambini conseguirono risultati insperati per la loro salute.

Anche nella Colonia antitubercolare di Carraria per i bambini figli di tubercolotici o predisposti si sono coperti quasi tutti i posti disponibili ed il Comitato nostro concorre con L. 25.000 annue a sussidiare la detta Colonia che ha fra gli amministratori tre membri del nostro Consiglio. I bambini ivi ricoverati sono circondati dalle migliori cure e vi è impartita anche una razionale istruzione scolastica-agraria.

Nei riguardi dell'attuazione di un posto di «pronto soccorso», le pratiche col Municipio sono all'epilogo e in breve, colla cooperazione del Corpo dei civici pompieri presso la sede di essi in Via Cussignacco, ex Macello, troverà comodo collocamento il «Posto» che si vuole attuare.

Il Consigliere conte di Prampero fa voti che l'on. signor Commissario Prefettizio solleciti la ultimazione dei lavori e siano poi concretate le norme per il funzionamento di esso «Pronto Soccorso».

Si passa poi alla nomina di un Vice-Presidente in luogo del compianto e benemerito prof. Domenico Pecile ed a tale carica viene eletto il dott. comm. Luigi Fabris.

A rappresentare il Comitato, nel Consiglio di amministrazione della Colonia di Carraria, viene nominato, a vece del defunto prof. D. Pecile, il dott. Giulio Cesare.

Infine il Presidente legge la relazione sul Bilancio di previsione 1925 che illustra nelle sue cifre e apre la discussione in merito.

Dopo alcune delucidazioni chieste e date, il Consiglio approva, all'unanimità, detto Bilancio nella somma di lire 23445.68.

Concorso filodrammatico delle Tre Venezie e Zara.

Come nelle altre Provincie d'Italia, così a Trieste la Società Ginnastica Triestina, si fa promotrice di un concorso Filodrammatico allo scopo di promuovere l'affiatamento di tutti i filodrammatici delle Tre Venezie e Zara, riunendoli e affratellandoli per destare fra loro l'emulazione ed avviarli gradatamente a migliori interpretazioni d'arte.

A tutti i filodrammatici è libero il concorrere; se guidati da vero amore per lo studio e da buona volontà, essi potranno, attraverso il sereno giudizio di competenti, veder riconosciute le proprie forze.

Il concorso si svolgerà nei mesi di novembre e dicembre nel Teatro Sociale della Società Ginnastica Triestina a cui i concorrenti potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Affettuoso e commosso omaggio
alla memoria di Giuseppe Girardini
L'inaugurazione di una lapide nella villetta di Tricesimo

Ieri alle ore 16.30, nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'on. Giuseppe Girardini, in forma strettamente privata, venne scoperta la lapide murata sulla facciata della villetta di Tricesimo che l'Illustre Uomo aveva prescelto per sua quieto dimora, dopo il diuturno affaticato lavoro.

Sulla lapide è incisa la breve e semplice epigrafe dettata dall'affetto del fratello comm. Emilio.

Sul fianco della lapide è appesa una corona di lauro inviata dalle Assicurazioni Generali.

Quantunque si sapesse che i congiunti desideravano dare alla cerimonia un carattere intimo, già alle ore 16 cominciavano ad affluire presso la villa numerosissimi gli amici ed ammiratori dell'illustre Scomparso e quanti sono legati alla Famiglia Girardini da vero affetto e devozione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il gr. uff. Pico, il cav. uff. Innocenti per il R. Prefetto, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, il comm. Murero, il cav. uff. Bissattini, il comm. Giovanni Miotti, il prof. Pellis, il cav. Coceancig, il cav. dott. Elio Miotti, il cav. uff. Morassi, l'avv. cav. Secondo Zanuttini per la Cassa di Risparmio, l'avv. Angeli, il signor Spivach, l'avv. Emilio Driussi, l'ing. cav. co. Tristano Valentinis, il dott. cav. Asquini, il dott Cojazzi per il Sindaco di Tricesimo, monsignor cav. dott. Dall'Ava, il dott. Di Gaspero Rizzi, il cav. Eugenio Bortolotti, il cav. Giovanni Shuelz, i signori Elibano Gobessi, Pignoni, Gerussi e molti altri ancora.

Allorchè apparvero sulla strada il fratello comm. Emilio Girardini, accompagnato dall'avv. Nardini, con il cugino gr. uff. Pascoli, e seguito dai fedeli collaboratori signori Tomada, Renato Gressani e Adriano Blasig, un vivo sentimento di commozione pervase tutti, sentimento che si diffuse nel folto stuolo di cittadini e di popolo raccolto nei pressi della villa.

Il gr. uff. Pico, a nome degli amici, ricordò con parola commossa tutto quel lo che Giuseppe Girardini ha donato alle classi umili, tutto il bene che Giuseppe Girardini ha fatto per il paese come cittadino, come professionista, come uomo politico, come ministro. Ricordò lo storico discorso pronunciato da Giuseppe Girardini alla Camera dopo il disastro di Caporetto, la costituzione, di sua iniziativa, del gruppo parlamentare di resistenza interna; ricordò l'opera di Giuseppe Girardini quale Alto Commissario dei profughi e quella altrettanto autorevole svolta dopo la vittoria per l'integrale risarcimento dei danni di guerra; ricordò ancora Giuseppe Girardini ministro alle Pensioni e poi alle Colonie e la sua più recente attività nella Provincia, che va dalla fondazione dell'Istituto di Rubignacco alla unificazione del Friuli.

Al gr. uff. Pico seguì il cav. Elio Miotti — che per qualche tempo visse vicino all'on. Girardini — che rievocò con parola affettuosa la giovinezza dell'illustre Estinto spesa tutta nello studio e nel lavoro, le sue singolari virtù, la sua grande bontà.

I discorsi furono ascoltati con riverente silenzio.

Il destino ha voluto che il cuore generoso di Giuseppe Girardini si spegnesse nel silenzio dei nostri ubertosi colli, nella pace della sua modesta villetta, da lui prescelta, quasi a pregustare la pace più grande d'oltre tomba — come disse con commosso accento il comm. Emilio Girardini, ringraziando gli amici per l'omaggio affettuoso reso alla memoria dell'amato Fratello.

***

Ieri mattina, nel Duomo di Udine, si è svolta una messa in memoria di Giuseppe Girardini.

Alla funzione assistevano i famigliari e qualche intimo.

Le comunicazioni in Friuli

Linee suburbane.

A proposito della lettera apparsa ieri sul nostro giornale, riguardante il desiderio dei visitatori del Manicomio, abbiamo assunte informazioni e siamo in grado di dare alcune notizie sul necessario allacciamento dei centri suburbani alla città, per mezzo di opportune linee di comunicazione.

Ci consta che (salvo casi imprevisti) giungerà da Milano in settimana una elettromobile allo scopo di rendere possibili da parte della Società Tramvie del Friuli, alcuni esperimenti di carattere essenzialmente tecnico sulle strade designate a costituire una prossima rete di comunicazioni; notiamo che, fra le altre, v'è pure quella che conduce a S. Osvaldo sede del Manicomio Provinciale.

In base agli esperimenti fatti sarà scelto dalla Società il tipo di macchina da adottare, quello cioè che più risponda alle esigenze del servizio al quale verrà destinata.

La questione entra quindi nella sua fase risolutiva e tutto fa supporre che per l'inverno, in cui le pioggie e il gelo rendono gravoso il pietoso pellegrinaggio nel triste luogo, sarà dato ai parenti di portare il beneficio delle loro visite con maggior facilità. Ciò avverrà, naturalmente, non appena le prove saranno eseguite e vagliati i risultati; poichè la Società Tramvie del Friuli non esiterà, siamo certi, ad istituire una rete di elettromobili od autobus rispondente alle esigenze attuali, purchè gli Enti interessati non manchino di contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

La linea del Tiro a Segno.

Abbiamo pure osservato che fuori porta Venezia fervono i lavori per il ricollocamento del binario fino al Tiro a Segno, cosicchè fra non molto quegli abitanti potranno servirsi del tram, per venire in città.

Già abbiamo detto dei vantaggi che detta linea porta a quelli della città e a quelli di fuori, ma più notevoli essi saranno, quando la linea sarà prolungata sino a S. Caterina.

In questo senso, le trattative con alcuni maggiorenti del paese e con altri che abitano le case oltre il Cimitero, si vanno stringendo, o la situazione si presenta bene avviata. La Società spera perciò di portare a buon porto questa iniziativa che tanto impulso darà alle piccole industrie del Cormor, e che si presenta come efficace mezzo di facilitazione degli scambi tra città e sobborghi.

Occorre però che sorga in tutti gli abitanti eguale slancio corrispondente all'iniziativa e che, raggiunto l'accordo, la Società da un lato, i privati e gli Enti interessati dall'altro, riescano a dare al Friuli le arterie entro cui possa fluire l'attività sempre maggiore, che è l'indice dell'operosità del suo popolo.

Scuola infermiere

A cura del locale Comitato della Croce Rossa Italia, la Scuola Allieve Infermiere riaprirà in breve i suoi corsi con l'intento non solo di creare una nuova schiera di giovani volonterose, pronte a prestare eventualmente la loro opera di sacrificio, ma con lo scopo ancora, praticissimo, e di cui è così sentito il bisogno, oggi, di diffondere utili nozioni di igiene, di assistenza, di prevenzione contro le malattie.

Accanto all'uso, così invalso ormai nella donna, di prescegliere impieghi ed occupazioni già un tempo riserbate all'uomo soltanto, vediamo di buon grado l'azione che questa scuola tende a svolgere, attirando a sè delle giovanette e impartendo loro insegnamenti che trovano il terreno favorevole nell'innata vocazione, così da metterle in grado di poter far risplendere luminosamente intorno a sè, nelle loro stesse famiglie, quelle che giustamente si ritengono essere le più belle doti dell'animo femminile.

E' bene ricordare che l'iscrizione rimane aperta fino a tutto il 31 corrente e che l'orario per queste lezioni verrà fissato in modo da permettere la frequenza anche a quelle inscritte che avessero occupazioni fisse giornaliere.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Riso e verdura - Cotechino fo... - Contorno.

Le case per gli impiegati

Gli impiegati statali, riunitisi in una sala del Tribunale per discutere in merito alla costruzione delle case per gli impiegati, hanno approvato un ordine del giorno plaudendo al provvedimento testè deliberato a vantaggio dei funzionari governativi e «fanno voti che la procedura diretta all'esecuzione del provvedimento accennato, pur senza menomare l'efficacia dei necessari controlli, sia ispirata a criteri di snellezza e di sollecitudine, per conseguire lo scopo di alleviare tempestivamente le loro condizioni disagiate, senza di che i benefici desiderati sarebbero in gran parte frustrati, e che le autorità preposte a detta esecuzione, usino ogni possibile preferenza per questa sede, ove il disagio degli alloggi e l'eccessività dei fitti sono maggiormente sentiti, perchè effetti naturali, in massima parte, delle cause peculiari, dovute alle operazioni demografiche ed economiche da queste determinate».

Si è poi proceduto alla nomina del Comitato che riuscì così composto:

Personale giudiziario: cav. G. B. Zozzoli e cav. Umberto Pezzotti — Personale delle Finanze: comm. Sperti e ragioniere cav. Antonio Lurico — Personale del Genio Civile: ing. capo cav. Salvini e geom. Attilio Stroppolatini — Personale della Prefettura: Prefetto gr. uff. Nencetti e cav. uff. Castellani — Personale delle Poste: dott. Giacolesi, rag. Ersilio Palamedessi e Clementino Babbini — Personale dell'Esercito: colonnello Pastore e capitano Zamorali — Personale dell'Istruzione. Preside del Liceo, prof. Del Piero.

Segretario generale è stato nominato il giudice cav. dr. Francesco Di Pietro.

Le cause in Tribunale

Nella seconda quindicina del mese corrente si discuteranno le seguenti cause:

22 ottobre — Perosa Giovanni, legge elettorale — Bertoli Luigi e altro per contravvenzione bollo — Braida Anna art. 421 — Stelfi Vita, per violazione di domicilio — Cedermaz Valentino e altri tre per contravvenzione spiriti — Giuda Lucia, per furto.

24 ottobre — Deganis Rodolfo e Basso Pietro, per vendita liquori — Elt Giuseppe e Pezzutti Albana, per furto — Merassi Attilio, porto d'armi — Mario Baldan, per furto — Margarita Domenico, per derivazione acqua — Chiaradia Felicita e altri otto, per legge sanitaria.

25 ottobre — Ceschia Ferdinando, per lesioni — De Zan Maria, protrazione orario — Martinis Maddalena, art. 190 — Verardo G. B. e Pietro Marcotti, protazione orario — Maraneso Giuseppe, per furto — Simon Attilio, porto arma.

28 ottobre — Valentinis Leonildo e altro, per furto — Fratteggiani Demetrio e altro, ingiurie — Franceschinis Aristide e altro, per lesioni — Zanco Domenico, per furto.

29 ottobre — Salvatori Armando, per lesioni — Danelutti Umberto, omicidio colposo — Di Cera Leonardo, per appropriazione indebita — Ottogalli Giovanni e altri due, per violazione privata.

Saluti da avieri fascisti

Gli Avieri fascisti friulani del Campo di aviazione di Ghedi (Brescia) inviano i loro più fervidi saluti alle famiglie e fidanzate.

Firmati: Covre Giovanni — Coccolo Pietro — Ferazutti Giovanni — Lunazzi Mattia — Pellegrini Ottorino — Galimberti Giuseppe — Moretti Luigi — Faidutti Domenico — Zurini Ettore — Driussi Giov.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine per onorare la memoria di Ferruccio Furlan:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Guido Maddalena — Luigi Baldini.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Onorino Foschiani — Antonio De Longa — Antonio Marini — Quaiu Erminio — Arrigo Mapeutti — Gino Cuttini — Giuseppe Del Col — Virgilio Di Benedetto — Dino Mauro — Fernando Cardoni — Tito Padovani — Olivo Borghese — Gino Zanini — Teobaldo Fontanini — Attilio Rizzi — Giovanni Chiavegato — Antonio Grosso — Giovanni Hoch — Giuseppe De Losa — Francesco Basaldella.

Ettore Chiavon, L. 4.

Hanno versato lire 3 ciascuno: Lodovico Valentinuzzi e Giovanni Tonegutti.

Hanno versato lire 1 ciascuno: Ernesto Casarsa — Bernardo Petrel — Antonio Ceresoni — Enrico Cozzi — Valentino Zanon — Angelo Nonino — Pietro Sebastianutti — Virgilio Birri — Umberto Casolini — Umberto Gallina — Umberto Zanutelli — Angelo Gottardo — Luigi Fabbro — Antonio Colnutti.

Giuseppe Missio L. 1.

Totale L. 150.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Per onorare la memoria della compianta signora Paolina Villabruna vedova Casteller, la Famiglia Contarini ha elargito alla «Scuola e Famiglia» la somma di L. 100 e in memoria della compianta signorina Mercedes Novacco il comm. Massimo Misani L. 5.

Gravissimo infortunio di un bambino

Ieri sera, alle 20.30, venne trasportato all'Ospedale il bambino Diego Milconi di Giovanni di anni 5, in gravissime condizioni. Gli fu constatata la frattura della volta cranica con commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Il disgraziato bambino, che è di Montegnacco, mentre si trovava nel cortile di casa, fu colpito da una botte.

Caduto dalla motocicletta

Ieri mattina il viaggiatore Angelo Clozza fu Domenico di anni 30, mentre percorreva il Viale San Daniele, montato in motocicletta, cadde dalla macchina. Fu aiutato a rialzarsi da alcuni passanti che poscia lo accompagnarono all'Ospedale.

Il medico lo dichiarò guaribile circa entro un mese, salvo complicazioni.

Nella caduta si era fratturate le ossa nasali e prodotta una ferita lacero-contusa al mento.

Un'infanticida arrestata a Fagagna

I Carabinieri di San Daniele si sono recati a Fagagna per indagini riguardanti un infanticidio. Le ricerche hanno approdato all'identificazione della infanticida. Essa è Polit Eleonora di Fagagna. La Polit è stata arrestata.

Oltraggia il delegato del Tesoro

Ieri, certo Luigi Fabbro fu Antonio di anni 34, da Basiliano, essendo alla Banca d'Italia, in un momento di esaltazione scappò fuori con una frase oltraggiosa all'indirizzo del delegato del Tesoro.

Il Fabbro fu arrestato per oltraggio a pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Famigliare ha deliberato di riprendere le riunioni settimanali e per sabato 25 corrente mese alle ore 21 ha indetta la grande veglia di lusso alla quale sono invitati i Soci e le loro famiglie.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Alda Borelli

Quanto prima avremo al nostro Sociale delle recite straordinarie di Alda Borelli. L'attesa per queste recite si va facendo vivissima e si prevede sin d'ora pieno successo.

Il piccolo grande attore Jackie Coogan.

Per oggi soltanto al nostro «Sociale» avremo un emozionante avvenimento artistico che richiamerà certo gran folla di adulti e di bambini.

Jackie Coogan, il grande attore in miniatura apparirà sullo schermo nel magnifico film «Il mio bambino». Chi non ricorda quando spasimo e quante lacrime versarono i piccoli bimbi per le sofferenze cinematografiche del piccolo grande attore? Tutti accorreranno a vedere per l'ultima volta questa grandiosa cinematografia.

Seguirà il programma di varietà con nuovi numeri.

Domani giovedì, debutto della mondiale astrazione Kavek ed il loro Violino della Morte e la film «Preferisco mio marito», commedia brillantissima.

CINE TEATRO EDEN. — «La Miliardaria» e la «Crociera del Principe Umberto».

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO.
2.a Divisione.

Domenica prossima si inizierà il Campionato italiano di Calcio di seconda Divisione.

Crediamo opportuno dare l'elenco delle squadre del Girone nel quale appartiene la squadra dell'A. S. Udinese e domani pubblicheremo anche il calendario delle partite per le due prime domeniche. Ecco le squadre.

C. S. Dolo — A. C. Venezia — A. S. Udinese — Olimpia — Gloria di Fiume — Petrarca — A. C. Vicenza — Monfalcone — U. S. Triestina (quest'ultima, se verrà respinto, come si crede, il reclamo sporto dal Pro Gorizia).

CAMPIONATO ITALIANO RISERVE.

Pure domenica prossima avrà inizio il Campionato italiano riserve ed alle ore 12.30 giocherà sul Campo di Via Mentana la squadra riserve dell'A. S. Udinese contro quella dell'A. C. Padova, quest'ultima, come noto, campione veneto riserve.

Prima domenica (26 ottobre 1924) — A. C. Venezia-A. C. Hellas, Verona — Treviso F. C.-A. C. Vicenza — A. S. Udinese-A. C. Padova.

Seconda domenica (2 novembre 1924) — A. C. Hellas-Treviso F. C. — A. C. Vicenza-A. S. Udinese — A. C. Padova-A. C. Venezia.

Terza domenica — A. C. Vicenza-A. C. Padova — Treviso F. C.-A. C. Venezia — Udinese-Hellas.

Quarta domenica — Hellas-Padova — Udinese-Treviso — Vicenza-Venezia.

Quinta domenica — Padova-Treviso — Hellas-Vicenza — Venezia-Udinese.

Le gare si svolgeranno sul campo delle Società prime nominate ed avranno inizio alle ore 14.30 precise.

Qualora sullo stesso campo si svolgesse altra gara di Divisione superiore, le gare sopradette dovranno iniziarsi alle ore 12.30 precise.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo). — Francia 1920 — Svizzera 442 — Londra 103,2885 — Nuova York 23 — Berlino (marco oro) 5.45 — Vienna 0.0325 — Romania 12.85 — Belgio 110.10 — Spagna 308 — Praga 68.40 — Ungheria 0.0301 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10
Consolidato 5 per cento 98.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 20 ottobre 1924: Corso medio 82.70 — Quotazioni singole: Trieste 82.90; Milano 82.25; Roma 82.65.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 125 a 140 — Granoturco giallo vecchio da L. 90 a 110 — Granoturco bianco vecchio da L. 90 a L. 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 90 a 108 — Granoturco bianco nuovo da L. 90 a 106 — Segala da L. 100 a 110 — Avena da L. 100 a 105 — Orzo da pilare da L. 160 a 115 — Castagne da L. 55 a 60.

Piazza Venerio.

Patate da L. 28 a 35 — Fagioli da L. 100 a 150 — Indivia da L. 25 a 40 — Verze da L. 15 a 25 — Cavolfiori da L. 30 a L. 50 — Spinacci da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 120 a 110 — Mele da L. 80 a 100 — Pere da L. 50 a 160 — Uva da L. 100, 150 e 230 — Noci da L. 150 a L. 250.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 21 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 17 — Erba Spagna da L. 21 a L. 24 — Paglia a L. 19 — Strame da L. 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro)
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.
Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.10.
Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 17.50.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.
Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.
Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.23 — 20.10 (*).
(*) Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cieuttini, redattore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»